

Investire per i figli: tre

Strumenti di risparmio, rendita di scorta o monetizzare gli anni di studio?

Ecco i pro e i contro delle soluzioni possibili

di PIEREMILIO GADDA

Ricomincia la scuola. Le lezioni in classe e anche la sessione di esami che, a settembre, completa l'anno accademico. Per genitori e nonni, non c'è forse momento migliore per pianificare risparmi e investimenti, pensando al futuro dei propri figli e nipoti. È l'ambizione di molti: mettere da parte una somma da destinare all'università, all'avvio di una piccola attività professionale o imprenditoriale, o come cuscinetto di sicurezza, cui gli eredi potranno attingere un domani, fino a integrare la loro (lontanissima) pensione. Del resto, guardare agli investimenti con il binocolo mette anche al riparo dai patemi dovuti alla volatilità dei mercati, tornata a infiammarsi sotto il sole d'agosto.

Ecco allora tre idee, disegnate da L'Economia del Corriere con l'aiuto di Smileconomy, società indipendente di ricerca e consulenza finanziaria, assicurativa e previdenziale: un piano per accantonare una somma di 30mila o 50mila euro, tramite versamenti mensili. Il riscatto degli anni di laurea per un figlio già 30enne. Oppure, terza ipotesi, una pensione di scorta, che funga anche da serbatoio di risparmi, da intestare a un figlio minore a carico, sfruttando alcuni benefici fiscali. L'idea, qui, è avviare un investimento previdenziale che l'erede potrà portare avanti in prima persona, una volta diventato grande. Con risultati sorprendenti, vista la lunga distanza.

Le cifre

I numeri — con le simulazioni sviluppate da Andrea Carbone, fondatore di Smileconomy — si possono leggere nelle tabelle. Come si vede in riferimento al piano di accumulo, lo sforzo economico necessario per dare un aiuto concreto dipende da due variabili: quanto tempo si ha a disposizione e quanto è ambizioso l'obiettivo da raggiungere.

C'è una terza variabile, il livello di rischio, cioè l'entità delle oscillazioni che si è disposti a tollerare, senza perdere lucidità e cadere nella tentazione di smontare l'investimento all'improvviso e comprometterne il risultato.

La regola è chiara: più rischio uguale più rendimento. E viceversa. I movimenti di Borsa possono essere violenti in entrambe le direzioni. Sulla lunga distanza, però, avere più azioni in portafoglio dà accesso, statisticamente, a guadagni più elevati, che alimentano il circolo virtuoso della capitalizzazio-

ne composta degli interessi: ogni anno contraddistinto da performance positive — statisticamente più frequenti rispetto a quelli di segno opposto — allarga la base di calcolo su cui maturano i rendimenti futuri.

Gli economisti della London Business School hanno fatto i conti nel Global Investment Returns Yearbook pubblicato da Ubs. Tra il 1900 e il 2023 le azioni Usa hanno offerto un rendimento annualizzato del 6,5%, al netto dell'inflazione, contro l'1,7% delle obbligazioni e lo 0,5% dei titoli di stato a breve termine.

Il confronto è schiacciante, a favore delle Borse, anche sugli ultimi 50 anni o 20 anni (vedi grafico). Caliamo questi numeri in un esempio concreto: se il bambino destinatario del piano di risparmio ha tre anni, e l'obiettivo è realizzare un capitale di 30mila euro al raggiungimento della maggiore età, bisogna versare 113 euro al mese in un portafoglio azionario globale, oppure 154 euro se si sceglie un investimento più prudente, meno esposto, cioè, ai saliscendi del mercato: 70% bond, 30% azioni. È vero che ci sono anni, come il 2022, segnati da brusche cadute anche per il reddito fisso, ma si tratta di casi rari.

Per un obiettivo più ambizioso, 50mila euro, l'esborso varia da 143 euro a quasi 400 euro, in base alla durata del piano e alla composizione del portafoglio (vedi primo box). Una possibile alternativa è investire in un fondo pensione: 100 euro al mese in una linea azionaria intestata a un neonato, a distanza di 18 anni si traducono in una rendita pensionistica di 528 euro al mese, di cui l'erede potrà beneficiare una volta maturati i requisiti per la pensione. Al risparmio accumulato, comunque, potrà accedere molto prima, a certe condizioni (vedi box al centro). Potrebbe anche decidere di proseguire a sua volta lungo il percorso tracciato dal genitore e, raggiunti i 67 anni di età, si troverebbe un piccolo tesoro: una rendita di oltre mille euro al mese, pari a una capitale equivalente di quasi 300mila euro.

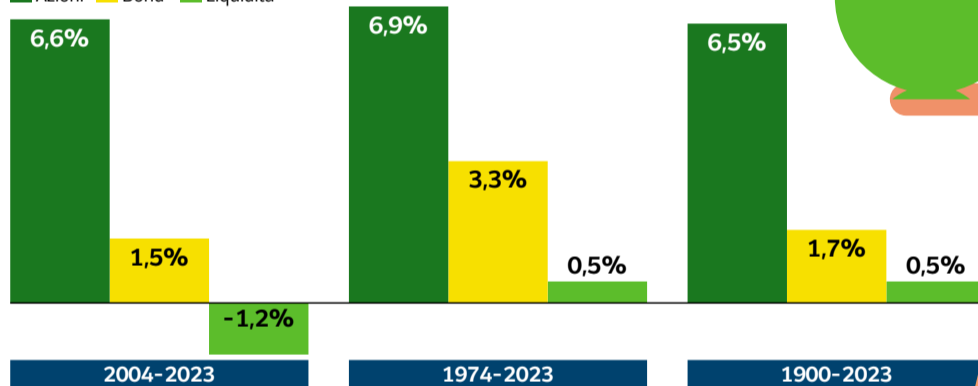
Infine c'è il riscatto degli anni di laurea. Ma qui l'obiettivo è diverso: si tratta di anticipare il momento della pensione, più che integrare l'assegno dell'Inps. Ma — di nuovo — è una carta da giocare solo a certe condizioni (vedi box in basso) e ha un costo. Meglio, se si può, affrontarlo con l'aiuto di mamma o papà.



Lezioni di storia

Le statistiche sui rendimenti dei principali asset negli Stati Uniti al netto dell'inflazione

■ Azioni ■ Bond ■ Liquidità



Fonte: Global Investment Returns Yearbook, London Business School, Ubs

1 Un accumulo paziente che sfrutta l'aiuto dei mercati

QUANTO VERSARE OGNI MESE IN UNO SCENARIO DI MERCATO EQUILIBRATO

Età figlio (anni)	Durata piano (anni)	Obiettivo 30.000 euro			Obiettivo 50.000 euro		
		Fondo azionario	Fondo bilanciato aggressivo*	Fondo bilanciato difensivo**	Fondo azionario	Fondo bilanciato aggressivo*	Fondo bilanciato difensivo**
0	18	86 €	105 €	126 €	143 €	174 €	210 €
3	15	113 €	132 €	154 €	188 €	221 €	257 €
8	10	195 €	214 €	236 €	325 €	357 €	394 €

QUANTO VERSARE OGNI MESE IN UNO SCENARIO DI MERCATO PRUDENZIALE

Età figlio (anni)	Durata piano (anni)	Obiettivo 30.000 euro			Obiettivo 50.000 euro		
		Fondo azionario	Fondo bilanciato aggressivo*	Fondo bilanciato difensivo**	Fondo azionario	Fondo bilanciato aggressivo*	Fondo bilanciato difensivo**
0	18	135 €	131 €	145 €	226 €	218 €	241 €
3	15	166 €	160 €	173 €	276 €	267 €	288 €
8	10	257 €	249 €	257 €	428 €	415 €	429 €

*70% azioni, 30% bond. **70% bond, 30% azioni. Per le azioni si è considerato un fondo passivo (etf) su Msci world. Per i bond un etf su Ftse Emu government bond index. Tutti i valori sono al netto della fiscalità e dell'imposta di bollo, reali, al netto dell'inflazione. Stime con metodo rolling ex-post delle ultime 240 osservazioni mensili, per intervalli di 120 mesi, su livello di probabilità al 50% (equilibrato) e 84% (prudenziale).

Nello scenario equilibrato, al crescere del rischio, migliora la performance dell'investimento, quindi maggiore è l'esposizione alle azioni, minore sarà l'esborso mensile per raggiungere l'obiettivo. Lo scenario prudenziale è più pessimistico, assume che le cose vadano male più di frequente, soprattutto nel medio e breve termine. In questo caso, l'investimento 100% azionario non è premiante. La linea bilanciata aggressiva (70% azioni, 30% bond) offre il miglior compromesso.

2 La scelta previdenziale crea un serbatoio di risparmio

100 € AL MESE - FONDO PENSIONE - LINEA AZIONARIA

Età figlio (anni)	Fino a 18 anni		Età figlio (anni)	Fino a 67 anni	
	Rendita	Capitale equivalente		Rendita	Capitale equivalente
0	528 €	152.674 €	0	1.028 €	297.536 €
3	416 €	120.399 €	3	917 €	265.261 €
8	253 €	73.344 €	8	754 €	218.206 €
13	116 €	33.585 €	13	617 €	178.447 €

Tutti i valori sono al netto della fiscalità e reali, al netto dell'inflazione. Stime con metodo rolling ex-post delle ultime 240 osservazioni mensili, per intervalli di 120 mesi, su livello di probabilità al 50%. Linea azionaria: 100% MSCI World. Costi medi ISC fondi aperti COVIP 2024, in funzione della durata. Coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 TT0%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Le opzioni per mettere a frutto l'impegno scolastico

30ENNE DIPENDENTE, REDDITO 1.800 EURO NETTI

Età inizio lavoro (anni)	Senza riscatto		Età inizio lavoro (anni)	Con riscatto	
	Età pensione	Pensione netta mensile (x13)		Età pensione	Pensione netta mensile (x13)
24	67 anni	1.266 €	24	64 anni e 5 mesi	1.164 €
27	67 anni	1.189 €	27	67 anni	1.200 €
30	67 anni	1.109 €	30	67 anni	1.119 €

Data di nascita ed inizio contribuzione: 1° giugno. Crescita PIL futuro: 0,3%. Crescita speranza di vita: ISTAT previsionale medio. Tutti i valori sono reali, al netto di inflazione e fiscalità.

Fonte: elaborazioni smileconomy

idee per un tesoretto

Un piano a rate

Tutti i passi, a partire da 143 euro, per la maturità a quota 50 mila



1 **A**vere in mente un obiettivo e un orizzonte temporale il più possibile nitidi aiuta a rendere efficiente una altrimenti generica attitudine al risparmio. Esempio concreto: come accantonare una somma di 50mila euro da destinare a figlio (o nipote) entro il raggiungimento della maggiore età, per finanziare le spese dell'università o l'avvio di un'attività professionale?

Dipende prima di tutto dalla sua età anagrafica e quindi, dal tempo che rimane prima di vederlo spegnere la 18esima candela. Se il bambino è appena nato, restano 18 anni e si può sfruttare a pieno il meccanismo di capitalizzazione composta degli inte-

ressi (vedi articolo nella pagina a fianco). A conti fatti, calcola Andrea Carbone (Smileconomy) servono 143 euro al mese investiti in un fondo azionario tramite piano di accumulo per raggiungere il traguardo.

Al calare della propensione al rischio, e quindi della capacità di tollerare ampie oscillazioni nel valore degli investimenti, meglio optare per un fondo bilanciato: in questo caso, con un'esposizione azionaria pari al 70%, occorre ipotizzare un versamento di 174 euro al mese, che diventano 210 euro, se si sceglie un paniere più prudente, con un peso preponderante di obbligazioni (70%, il resto equity).

L'eredità ha compiuto tre anni? Bis-

ogna rifare i conti, a parità di obiettivo. Trentasei versamenti in meno equivalgono a 45 euro in più da destinare ogni mese a un fondo azionario, pari a un esborso aggiuntivo di 8.100 euro in 15 anni, rispetto all'ipotesi di partenza. La spesa cresce nel caso di un portafoglio bilanciato, più o meno aggressivo (vedi tabella nella pagina a fianco). Se il bimbo ha otto anni, va già in terza elementare, è necessario intensificare ulteriormente gli sforzi: in questo caso, servono 325 euro al mese per 10 anni - nell'ipotesi di un investimento azionario, quello che, sulla carta, consente di far lavorare a pieno regime i mercati finanziari, a proprio vantaggio, a fronte di una vo-

latilità più elevata. Diventano quasi 400 euro al mese se si vuole rischiare relativamente poco, 30% di azioni e il resto bond.

Attenzione: questi numeri valgono in un contesto di mercato equilibrato, precisa Carbone. Che suggerisce di prendere in considerazione anche uno scenario prudentiale, relativamente più pessimistico, rispetto alla dinamica di Borsa osservata negli ultimi 10 anni di storia dei listini. In questo caso, le Borse rimangono un buon alleato, ma meno performante: quindi l'esborso sarà più alto per ciascuna delle durate e dei portafogli.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza complementare

La via del fondo pensione con la spinta delle agevolazioni fiscali



2 **I**niziare a investire oggi per la pensione di un bambino che ha solo pochi mesi o anni di vita può sembrare assurdo, ma non lo è, per diverse ragioni. La prima: il fondo pensione può essere considerato come un serbatoio, in cui confluiranno paghette e regali finanziari di genitori, zii e nonni, e a cui l'intestatario potrà attingere ben prima di aver maturato i requisiti per la pensione.

I risparmi destinati alla previdenza complementare, infatti, restano congelati solo per i primi otto dall'iscrizione al fondo: dopodiché si può ottenere un anticipo fino al 30% del montante (capitale accumulato più rendimenti), senza vincolo di desti-

nazione. E per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa, si può prelevare fino al 75% di quanto maturato. È anche una forma di auto-tutela: il riscatto anticipato può arrivare al 50% del montante in caso di disoccupazione, se la condizione di inattività si protrae per oltre 12 mesi, o fino al 100% se supera i quattro anni.

Non bisogna dimenticare i vantaggi fiscali: i contributi versati in un fondo pensione a favore di un figlio a carico sono deducibili fino a un tetto massimo di 5.164 euro. Questo si aggiunge a una fiscalità premiante per la previdenza complementare rispetto a investimenti finanziari di altra natura. Quanto può valere un investimento

di 100 euro al mese in una linea azionaria? Al compimento della maggiore età, un bimbo di tre anni avrà già maturato il diritto a ricevere una pensione integrativa di 416 euro al mese, pari a un capitale equivalente di oltre 120 mila euro.

Vale la pena ricordare che il montante accumulato, di norma, non può essere ottenuto in una sola tranche, quando si va in pensione: tipicamente si può riscattare al massimo la metà e il resto viene erogato sotto forma di rendita vitalizia, salvo eccezioni: «il 100% in forma di capitale può essere prelevato solo se il valore maturato è compreso tra circa 90mila e 130mila euro», precisa Andrea Carbone (Smileconomy).

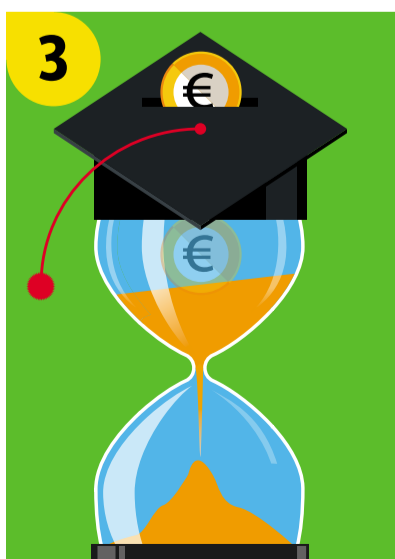
Rendita e capitale equivalente scendono, ovviamente, se i versamenti iniziano più tardi (vedi tabella). Ma qui si apre una possibilità aggiuntiva: se l'intestatario, raggiunto i 18 anni, proseguisse il piano d'investimento avviato da mamma o papà, potrebbe centrare obiettivi ben più ambiziosi. Se il bimbo di tre anni dell'ipotesi presa in esame continuasse a versare 100 euro al mese, a 67 anni - attuale requisito per accedere alla pensione di vecchiaia - potrà contare su un reddito aggiuntivo di 900 euro al mese, pari a un capitale equivalente di 265mila euro.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riscatto di laurea

Quando vale la pena mettere a frutto il periodo universitario



3 **M**eglio riscattare gli anni di laurea o investire in un fondo pensione? Si tratta di un dilemma frequente, qualche anno dopo il completamento degli studi universitari. E la soluzione non è banale. Prendiamo il caso di un 30enne, lavoratore dipendente, intento a valutare l'opportunità o meno del riscatto di cinque anni di corso. Il costo dell'operazione, per ogni anno - se si è dipendenti - è pari al 33% del reddito lordo annuo maturato nei 12 mesi precedenti la richiesta, ma si può optare anche per il regime agevolato, pagando un forfait per ogni anno di corso, pari a 6.076,95 euro (per il 2024, ogni anno la cifra cambia). È l'ipotesi presa in considerazione da

Smileconomy in questa simulazione.

Vale la pena ricordare che i pagamenti possono essere dilazionati fino a 120 rate, senza interessi: fanno 253 euro al mese per 10 anni. C'è anche un vantaggio fiscale: i contributi versati sono deducibili dal richiedente o, in alternativa, possono essere portati in detrazione dai genitori, nella misura del 19%, se il figlio è fiscalmente a carico e non ha ancora iniziato a contribuire.

Che benefici porterà il riscatto? Dipende dall'età in cui il giovane ha iniziato a lavorare: se si laurea in corso e trova subito un impiego, a 24 anni, allora il momento della pensione può essere anticipato di circa due anni e

mezzo, a condizione che durante la propria carriera lavorativa non si trovi a fare i conti con periodi di inattività. Per una lavoratrice, il beneficio sarebbe superiore di circa un anno. Se lo stesso giovane, però, avesse iniziato a lavorare dopo il compimento dei 27 anni, il riscatto di laurea agevolato non servirebbe ad anticipare l'uscita dal mondo del lavoro, ma solo ad aumentare - molto marginalmente - l'importo dell'assegno pensionistico. «È una situazione che spesso si incontra nel sistema contributivo puro, in cui ricadono i lavoratori iscritti a una gestione previdenziale dopo il 1° gennaio di 1996 - spiega Andrea Carbone (Smileconomy). «A quel punto,

sarebbe meglio considerare un fondo pensione, che ha anch'esso la deducibilità fiscale», conclude Carbone (vedi qui sopra).

Se l'intento è quello di integrare i flussi di reddito in età avanzata, il fondo pensione è la scelta migliore. Perché mentre la rivalutazione del capitale versato all'Inps per il riscatto della laurea è agganciata al Pil dell'Italia, la previdenza complementare dà accesso a rendimenti potenzialmente più elevati - a maggior ragione con una linea azionaria - che quindi si tradurranno, statisticamente, in una rendita finanziaria più generosa.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA